

ἀλήθεια

© 2022 Riccardo Renzi

© 2022 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *scintille*: settembre 2022

ISBN: 979-12-80204-45-5

In copertina: *Il paese di Zoppè nel Cadore sotto la neve* di Fiorenzo Tomea,
ante 1934, carta, grafite, inchiostro e acquerello

© Comune di Milano, tutti i diritti riservati –
proprietà del Gabinetto dei Disegni, Castello Sforzesco, Milano.

www.edizionilagru.com

RICCARDO RENZI

ἀλήθεια

Edizioni La Gru

PREFAZIONE

a cura del prof. Alessandro Cesareo

Un sottile, ma non per questo poco duttile o poco visibile, *fil rouge* unisce e collega tra di loro le varie tematiche – e le varie modalità d’espressione delle stesse – che è possibile rinvenire in questa preziosa e raffinata silloge, ulteriore fatica di un giovane che, come Riccardo Renzi, dimostra un’altra volta di avere sviluppato una profonda e raffinata familiarità con l’arte della penna e con le infinite sfumature che la caratterizzano.

È quanto risulta facilmente percepibile, per esempio, nei seguenti versi, laddove la suggestione kantiana del “cielo stellato/sopra di noi”, a sua volta immersa con infinita abilità nel linguaggio indefinito e vago della più schietta poesia leopardiana,

Infinito
il cielo stellato
sopra di noi,
infiniti mondi,
sterminati spazi,

forse quasi a voler confermare la presenza d'una sorta di comunanza d'ispirazione con il Gigante di Recanati.

È quanto emerge, inoltre, anche nella descrizione, puramente lirica e scanzonata, del passaggio di nubi nell'azzurro del cielo, cui appunto Riccardo si dimostra di essere particolarmente attento e proclive, così come possiamo del resto leggere nei versi seguenti:

Sparute
si condensano
goccioline
di rugiada,
una chiocciola
sinuosamente scivola
sull'erba bagnata,
un fiore si volta,
d'incanto
l'osserva.

Delle pennellate veloci, anzi fugaci, dei tocchi assai lievi e delicati, grazie ai quali il poeta s'innalza sul senso comune e, pur partendo, in alcuni casi, da situazioni di soffusa malinconia, s'innalza subito dopo in un cosmo fatto di contemplazione e di rarefazione, dimensione in cui viene così ad essere immediatamente ricompresa e sussunta una porzione ed una delle più importanti componenti che caratterizzano la nostra poesia lirica da Petrarca in poi, ovvero la capacità di condensare in uno o appena due versi, ovvero in un semplice – quanto scarso- *fragmentum*, delle esperienze lunghe e complesse.

Come non augurare al giovane ed intraprendente Riccardo tutto l'onore ed il successo che merita? Dati i tempi, inoltre, la luminosità e la grandezza della sua figura spiccano assai di più rispetto al pressoché desolante paesaggio circostante. Congratulazioni, Riccardo!

Roma

Roma,
città eterna,
folgorante fiore,
d'immensa bellezza,
Nel passato suo dolce,
affoga il ricordo,
Un passato di gioia,
un passato di gloria,
Che del futuro toglie speranza.
Come donna riflessa allo specchio,
rimpiange la sua giovinezza.
I fasti del passato
riecheggiano in ogni angolo,
rimbombano in ogni strada.

Scorre

S'affaccia
sulle nubi
il bianco
Vettore
E dall'alto osserva
il vital risveglio
della valle.

Il cielo stellato

Infinito
il cielo stellato
sopra di noi,
infiniti mondi,
sterminati spazi,
tutto richiama
l'immensità creatrice,
madre nostra,
madre tua
e di chi
come noi
per secoli
il mondo
ha popolato.

Eventi

Tuonan in ciel
vascelli fulminei,
un vento gelido
spacca l'altura,
ove l'arsura
di gelo si temprà,
tempestose acque
lungo i fiumi,
pace inarrivabile
nei cuori.

La via

Soave il profumo
dell'erba
appena mietuta,
essa
sdraiata
riposa lungo
la via,
i colli in fiore
stupiti
attorno
l'ammiran.